www. parrocchiadiorentano.it

n° 6 giugno 2017 - anno LIX

Voce di Orentano

Bollettino della parrocchia san Lorenzo Martire 56022 Orentano (Pisa) -- Diocesi di san Miniato

Per corrispondenza rivolgersi a: don Sergio Occhipinti tel. 348 3938436 - don Roberto 349 2181150 Abb. annuo € 25,00 su ccp. 10057560 intestato a Chiesa s. Lorenzo Martire 56022 Orentano (PI) oppure C.R.S. Miniato fil. Orentano IBAN **IT82D0630070961CC1100100167**
aut. trib. Pisa n 13 del 08-11-77 - direttore responsabile don Roberto Agrumi
roberto.agrumi@alice.it - roberto.agrumi@pec.it

Carissimi fedeli, è già passato il mese di maggio,, con i maggetti nelle corti e devo dire che sono stato molto contento per la discreta partecipazione che c'è stata, anche con tanti bambini che passeranno a comunione. Ringraziamo il Signore per così tanti fedeli presenti, spero solo che non siano stati attratti dagli abbondanti rinfreschi, che la vergine Maria protegga le vostre famiglie e i vostri figli. Adesso nel mese di giugno, due appuntamenti importanti: la prima comunione il 18 giugno solennità del Corpus Domini e mercoledì 21 giugno pellegrinaggio a Roma da Papa Francesco insieme ai ragazzi di Villa Campanile. Davvero questo sarà un mese di grazie e benedizioni. Vi aspetto tutti a partecipare numerosi e con tanta fede e devozione.

Il Signore vi benedica vostro don Sergio

Mercoledì 21 giugno
pellegrinaggio a Roma per l'udienza da papa Francesco con i ragazzi della prima comunione di Orentano e Villa Campanile
iscrizioni ed info in sacrestia

Sagra della pizza e dei prodotti tipici
Edizione n° 34
dal 31/5 al 30/7
chiuso il lunedì
e il martedì

18 giugno - solennità del Corpus Domini

Prima comunione per: *Laura Achilli, Matteo Andreotti, Giacomo Bartolini, Emma Bongiovanni, Nicole Capperoni, Devid Capobianco, Martina Cilindro, Giulio D' Apice, Nicholas D' Ulivo, Gaia Del Seta, Nikolas Forassiepi, Bryan Giuffrida, Giulia Grossi, Yoanna Mellone, Luigi Mastroianni, Angelica Lovisi, Gaia Orsucci, Gemma Paoli, Giulia Piccarozzi, Leonardo Piccarozzi, Gabriele Pancelli, Asia Rinaldi, Alessio Rinaldi, Mattia Perotti, Benedetta Rosica, Matteo Tesi, Francesco Tesi, Leonardo Tesi, Mattia Tognetti, Lisa Traversi.*

La prima comunione è un rito fondamentale nella vita di un cattolico, un'esperienza decisamente suggestiva da vivere per un bambino di circa dieci anni. Il terzo sacramento viene, infatti, somministrato in tenera età, all'incirca quando il comunicando frequenta la quarta elementare, in virtù della scelta compiuta da Papa Pio X, agli inizi del secolo scorso, di anticipare l'età dell'avvicinamento all'eucarestia. In seguito a tale riforma non è più necessario attendere l'adolescenza per ricevere il corpo di Cristo, ripercorrendo il rituale tracciato da Gesù. Il sacramento ci riconduce direttamente all'ultima cena, facendoci rivivere l'episodio di Gesù che riunisce i suoi discepoli per compiere il rito del pane e del vino, attraverso il quale egli si è concesso all'intera umanità in maniera eterna. *"Questo è il mio corpo e questo è il mio sangue"* è la formula che da migliaia d'anni accompagna il rito dell'eucaristia, il quale acquisisce una connotazione ancora maggiore quando il bambino per la prima volta assume il corpo di Dio tramite l'ostia consacrata. Tutti i ragazzini attendono con ansia e trepidazione il fatidico giorno in cui potranno partecipare al rito culminate della Messa, avvicinandosi all'ostia consacrata che vedono abitualmente essere incorporata dagli adulti. Ovviamente i comunicandi sono ben consapevoli del significato profondo del rituale dell'eucarestia, della presenza di Gesù e dell'immenso sacrificio da egli compiuto sulla Croce, che hanno approfondito grazie all'opera del parroco, della catechista e delle famiglie, figure che rivestono una grande importanza nel giorno della prima comunione. Vi auguro di vivere l'amicizia con Gesù. Perché lontano da Lui non troverete la felicità vera. E spero che questa comunità, insieme ai vostri genitori, non vi allontanino mai dal suo abbraccio e dalla sua benedizione. Cari bambini, a nome di tutta la nostra comunità, vi auguro di trovare sempre adulti capaci di testimoniare fede, di annunciare il vangelo, di amare Gesù. Vi auguro di avere sempre accanto a voi, adulti, specie i vostri genitori, di ascoltare e di prendere sul serio le vostre domande di vita. Vi auguro di essere sempre entusiasti e gioiosi, e di non lasciarvi mai scoraggiare da chi compie il male. Perché è l'Amore che vince sempre: la generosità, la carità, il perdono. Vi auguro di vivere l'amicizia con Gesù. Perché lontano da Lui non troverete la felicità vera. E spero che questa comunità, insieme ai vostri genitori, non vi allontanino mai dal suo abbraccio e dalla sua benedizione. ***Vi voglio bene Antonella***

Il dolore raccolto degli orentanesi e di un intero "popolo", quello della tifoseria viola, che giovedì 5 maggio si è ritrovato nella nostra chiesa per l'ultimo saluto a Marco Ficini, il 39enne tifosissimo della Fiorentina, investito e ucciso fuori dallo stadio di Lisbona la sera del 21 aprile. Un mondo, quello del tifo viola, al quale Marco era legato da sempre, come fosse il segno del rapporto indissolubile con la sua regione d'origine, "nonostante fosse mezzo toscano, mezzo romano e infine cittadino del mondo" ha detto padre Gaetano, arrivato dalla parrocchia di Roma dove Marco era cresciuto fin da piccolo. Ed è proprio a quel legame che la società viola ha voluto rendere omaggio, portando al funerale anche "il capitano" Giancarlo Antognoni e il direttore sportivo Pantaleo Corvino, schierati a fianco dell'altare insieme ad una bandiera viola listata a lutto. Con loro c'era anche un rappresentante dello staff dirigenziale dello Sporting Lisbona, la squadra della capitale portoghese che Marco era andato a sostenere quella sera, insieme al giovane centrocampista Tomas Reimao, ex Sporting, passato nel 2016 alla Primavera della Fiorentina. Le sue lacrime si confondono con quelle dai tanti amici e compagni di tifoseria: "Perché lui conosceva personalmente Marco – ci spiega Antognoni al termine della cerimonia -: si conoscevano dai tempi in cui giocava a Lisbona attraverso il contatto con alcuni tifosi. Da parte nostra, essere presenti qui oggi era il minimo che potessimo fare". Tanti, del resto, gli amici e i compagni di tifo arrivati da Firenze e da altre città toscane per salutare Marco, assiepati dentro e fuori la chiesa con le sciarpe viola al collo. Un dolore composto, che si lascia andare ad una commozione collettiva dopo l'intervento del sindaco Gabriele Toti. Un intervento spontaneo, con la voce strozzata di chi conosceva Marco e ci era cresciuto assieme fin da piccolo, nelle estati in cui tornava nel suo paese (come tanti altri orentanesi emigrati a Roma), riformando quel gruppo di ragazzi un tempo bambini e poi divenuti adulti. "Voglio ringraziare i tifosi della Fiorentina – ha detto Toti dall'altare -. Il colore viola, oggi, è il simbolo di tutto il calcio e di un'intera comunità che sa essere partecipe e solidale nel dolore. Allo stesso modo ringrazio la società che, con la sua presenza, credo abbia fatto un grande regalo a Marco e ai suoi familiari". Grande la commozione fuori e dentro la chiesa, con un lungo e ripetuto applauso che ha accompagnato la bara all'uscita dalla chiesa. "Marco era stato in tanti posti – ha ricordato padre Gaetano –, apparteneva a quella generazione trolley di cui fanno parte tanti dei nostri giovani: dalla Toscana a Roma, così come a Milano e in Inghilterra dove aveva vissuto, Marco si faceva ovunque notare e voler bene da tutti". Una vita in giro per il mondo ma portando sempre dentro l'identità e l'appartenenza al popolo viola, come ha sottolineato lo stesso padre Gaetano ricordando gli anni del fallimento della Fiorentina e del campionato in C2. "All'epoca qualche volta ci prendevamo anche in giro e Marco mi raccontava delle trasferte in piccole località del centro Italia, con uno spirito e una genuinità autentica. Ecco, noi siamo proprio così: siamo quelli dei campi piccoli, arrivati a giocare nei campi grandi, ma sempre con la stessa genuinità di allora". *(Giacomo Pelfer)*

«Accolitato» per Federico e «lettorato» per Antonio, Rinaldo e Francesco

Venerdì 12 Maggio scorso, il nostro Vescovo, S.E.R. Mons. Andrea Migliavacca ha presieduto una solenne concelebrazione nella festa della Dedicazione della Cattedrale. La festa della Dedicazione, che ricorre il 13 maggio, a motivo del sabato e delle molte iniziative dedicate al centenario della Madonna di Fatima, è stata celebrata quest'anno alla sera della vigilia, anziché dopo i secondi vespri, come avviene solitamente. In questa occasione il Vescovo ha anche conferito il ministero di Accolito a Federico Cifelli, alunno del Seminario proveniente dalla Parrocchia di Orentano, e il ministero di Lettore a Rinaldo Bracci, della parrocchia di Santa Maria a Monte, Antonio Dichiera, della parrocchia di Cerretti, e Francesco Grasso, della parrocchia di Orentano, incamminati verso il Diaconato Permanente. Come ormai consuetudine da diversi anni, la Celebrazione Eucaristica è stata animata dai cori della Diocesi che avevano partecipato alla XXVI Rassegna Diocesana di Cori Parrocchiali.

Nel ricordo di Emilio Galeotti

di Benito Martini

Ciao Emilio, "con la tua scomparsa Orentano perde un importante pezzo di storia". Di solito è la tradizionale frase fatta che si usa in simili circostanze ma nel tuo caso non è così poiché è un dato di fatto che il paese perde un preciso punto di riferimento. Nel commentare gli avvenimenti del paese per i quotidiani locali con i quali ho collaborato per lunghissimi anni, non abbiamo quasi mai avuto un contatto diretto e probabilmente il motivo è che non amavi essere in prima fila, infatti non ricordo una intervista nel vero senso della parola, il tuo impegno era dietro le quinte laddove c'era da lavorare per la messa a punto dei lavori programmati dal team. Indubbiamente il paese è cresciuto, passo dopo passo, con te anche attraverso la tua impresa edile che fin dai primi anni Cinquanta ha costruito alcune tra le più belle villette di Orentano, eravamo nel boom economico e lo sviluppo edilizio era sotto gli occhi di tutti. Ma oltre al lavoro edilizio, il paese stava emergendo anche attraverso alcune iniziative come quel Carnevale dei Bambini (1956) voluto dal parroco di allora, don Livio Costagli, e che nel corso degli anni hai contribuito, attraverso la costruzione dei carri allegorici, a far decollare. A conferma della stima che regnava nei tuoi confronti tra gli addetti ai lavori, il consiglio eletto nel 1980 ti ha nominato presidente. Un ruolo importante e gratificante è vero che hai svolto con il solito impegno ma volutamente di breve durata proprio perché non erano i tuoi "panni", il tuo cuore pulsava per la costruzione dei carri allegorici. Inizialmente per quelli del carnevale e successivamente per quelli dei "dolci" monumenti realizzati con i bignè. Non è da meno l'impegno ed il sostegno per la squadra giallo-rossa dell'Orentano calcio che seguivi non solo partita dopo partita ma anche nel corso degli incontri al di fuori del rettangolo di gioco. Nel momento in cui la squadra aveva qualche rallentamento in campo il tuo "forza Orentano" era uno stimolo soprattutto per i giocatori che ne conoscevano la provenienza. In prima fila (davanti ai forni) all'idea di Mario Parrini di dare vita alla Sagra della Pizza (1984), quattro giorni per dare impulso alle casse dell'Orentano calcio. Che dire del mitico, indimenticabile complesso folcloristico "La Ranocchia" laddove sfilavi fiero e orgoglioso non solo come musicante ma anche e soprattutto per aver contribuito a fondare un gruppo così importante e richiesto dai vari comitati cittadini nazionali per vivacizzare le feste locali e che avrebbe rappresentato i colori dell'Italia alla Festa dell'Uva a Lugano (1972). Insomma manifestazioni che tuttora sono dei precisi fiori all'occhiello del paese che tu, caro Emilio, hai contribuito a portare ad altissimi livelli. "Un grande addetto ai lavori, commenta l'amico di sempre Marino Toti, se affiorava un qualsiasi intoppo, Emilio sapeva come risolverlo, non a caso per ben due volte ha messo la firma alla costruzione dei Capannoni per la costruzione dei carri allegorici: quello nel prato adiacente la canonica e successivamente a quello, tuttora in uso, in fondo alla Dogana". Anche l'ultima parte della vita, seppur curato amorevolmente da tua figlia Luana e dal genero Massimo, l'hai vissuta costantemente tra la gente, sempre in mezzo a noi pronto a scambiare qualche battuta, felice e sorridente soprattutto quando si parlava dei tuoi quattro gioiellini: il Carnevale dei Bambini, la Sagra della Pizza, del Bignè e La Ranocchia.

Un abbraccio Emilio, mancherai a tutti noi.

1 maggio Battesimo di Giulia Palumbo di Michael e Jessica Trosino

21 maggio Battesimo di Gabriele Orabona di Nicola e Sonia del Villano

Benito Bertagni e Eda Luperini si sposarono ad Orentano il 15/5/1967,

Pellegrinaggio al santuario Madonna della Guardia (Ge)

Martedì 25 Aprile siamo partiti per Genova diretti al santuario della Madonna della Guardia. Il pellegrinaggio è stato organizzato dal gruppo dell'Adorazione Eucaristica di Orentano e Villa Campanile. Appena arrivati abbiamo visitato il santuario dove don Sergio ha celebrato la santa messa esclusivamente per il nostro gruppo. Il santuario sorge sul monte Figogna dove il 29 Agosto 1490 al contadino Benedetto Pareto apparve Maria e gli chiese di far costruire in quel luogo una cappella. Benedetto – per timore di essere considerato pazzo – decise di tenere nascosto il fatto ma dopo qualche tempo cadde da un albero, riducendosi in fin di vita. La Madonna gli apparve di nuovo e lo guarì all'istante. Solo allora Benedetto rese pubbliche le apparizioni ricevute e fece costruire la cappella. Nel 1890 fu edificata l'attuale basilica per accogliere i numerosi pellegrini che vi giungono da ogni parte. Tra quelli più illustri si ricorda San Luigi Orione, Papa Benedetto XVI, che nel 2008 ha donato alla Madre di Dio una rosa d'oro e Papa Francesco il 27 maggio prossimo. E' stato un momento di vera grazia, in cui ci siamo affidati alla santa Vergine. Il pomeriggio siamo scesi a Rapallo dove abbiamo passeggiato lungomare e visitato la bella cittadina con la sua fortezza. Il viaggio di ritorno è stato allietato da canti e giochi. E' stata una giornata stupenda. Un grazie agli organizzatori. *(Giovanni Agrumi)*

27 maggio matrimonio di Andrea Orlandi e Caterina Gelici

Michele Circelli e Immacolata Gallo si sposarono il 18 maggio 1967 a s. Batolomeo in Galdo (Benevento)

20 maggio battesimo di Nicole e matrimonio di Miriana Tomei e Matteo del Ministro

Mauro Dini e Antonietta Carbone si sposarono il 16 aprile 1967 a Villa Campanile

Ci hanno preceduto alla casa del Padre

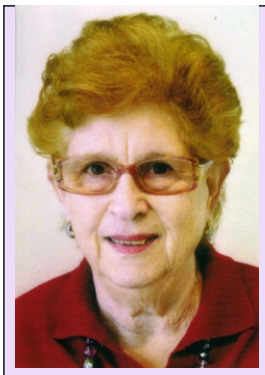
8 maggio
Concetta Maria Bufo
ved. Rogatini
di anni 94

21 aprile
Marco Ficini
di anni 39
(deceduto a Lisbona)

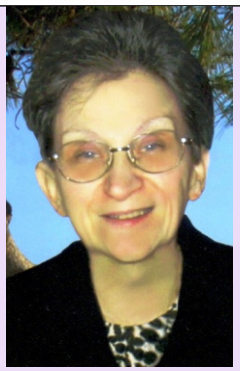
26 maggio
Giuseppina Finocchio
ved. Vitillo
di anni 87

1° maggio
Emilio Galeotti
di anni 87

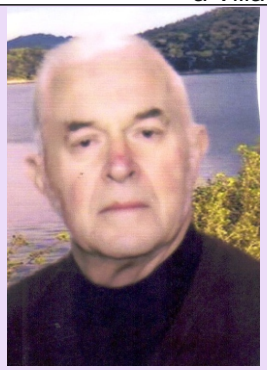
25 maggio
Ennio Petri
di anni 82



Erminia Poggetti
Marinari 07-06-2015



Anna Valle
01-03-2009



Cesare Cecchi
28-02-2016

Gelsomina Cristiani
26-03-2010

Loriano Bernardini
05-03-2005

Flora Tognetti
12-06-2016

Leonetta Giovannetti
18-06-2011

Alamanno Bernardoni
25-11-2011

Si rinnova il consiglio della Libera Caccia di Orentano

di Benito Martini

Da oltre cinquant'anni presente sul territorio comunale, l'Associazione nazionale libera caccia di Orentano ha recentemente rinnovato le cariche istituzionali. Gli associati hanno positivamente risposto alle aspettative recandosi numerosi nei locali delle sede comunale (messa a disposizione per l'occasione dalla civica amministrazione), per esprimere il proprio voto. Gli eletti si sono successivamente riuniti per assegnare le cariche sociali ed oggi il consiglio è così composto. Presidente: Oriano Billi, Vice Presidente: Manlio Martinelli, Cassiere: Guido Buoncristiani. Consiglieri: Gianfranco Nelli, Simone D'Apice, Michele Palumbo, Domenico Circelli, Mauro Paolinelli, Antonio De Milito. Sempre al servizio dei cacciatori per le varie necessità, in primis rinnovo porto d'armi e appostamenti, il neo costituito team dirigenziale ha collaborato attivamente nell'organizzazione della 1° Fiera degli Uccelli di Primavera attivata dalla Pro-Loco di Orentano presieduta da Attilio Ficini. A sostegno dell'organizzazione anche il C.p.a. di Orentano (sempre presieduta da Attilio Ficini. La manifestazione è stata inserita nel quadro della Festa dei Lavoratori, messa a punto del Circolo Mondo Nuovo di Orentano con il patrocinio del comune di Castelfranco di Sotto, che si è svolta in piazza Mauro Casini. Il successo della "Fiera" è stato largamente anticipato dalle iscrizioni che sono state oltre 160 con partecipanti provenienti da tutta Italia. Dalle 6 alle 12 del 30 aprile (giorno della gara) piazza Mauro Casini si è svegliata con il dolce cinguettio dei "concorrenti"ed i "garisti" hanno posizionato i loro preziosi e variopinti pennuti per l'inizio della gara. Al vaglio dei giudici il canto di ben sette categorie di uccelli e precisamente: Tordi, Merli, Sasselli, Cesene, Passeri, Fringuelli e Allodole. "Per l'occasione la nostra associazione ha aperto uno stand, commenta il confermato presidente Oriano Billi, dove abbiamo potuto seguire con estremo interesse le varie evoluzione della gara, distribuito dei nostri gadget e nello stesso tempo dato risposte a richieste di singoli cacciatori". In queste manifestazioni di solito per ogni categoria sono premiati i primi tre classificati, ma dalle nostre parti l'ospite è sacro e la Libera Caccia si è impegnata per avere l'opportunità di ampliare la premiazione al quarto e quinto posto. "L'estensione, riprende il presidente, si è resa possibile grazie al contributo dell' Associazione nazionale Libera caccia di Pisa, la Ferramenta di Paride Ruglioni (Orentano), la Tabaccheria di Gino Carmignani (Orentano), La Trattoria-Pizzeria "da Benito" (Orentano), la Molitoria Gambaccini (Villa Campanile), L'Unitaria (Porcari) e l'Agraria Cecchinato (Bientina), che ovviamente ringraziamo così come tutte le persone che hanno assistito allo spettacolo". Tra l'altro, la variopinta mattinata di festa, è stata allietata anche dalla presenza di diverse famiglie per la felicità di tanti bambini. Nell'aria è palpabile l'entusiasmo per la riuscita dell'evento e ci sono concreti spiragli per una seconda edizione. Sulla stessa sintonia d'onde anche il cassiere dell'associazione Guido Buoncristiani (neo eletto nel consiglio provinciale presieduto da Stefano Perini), il quale, in vista di una più che probabile edizione bis della manifestazione, auspica la "costituzione di un apposito comitato per la Fiera degli uccelli di primavera, ed eventualmente ampliarla alla partecipazione dei tradizionali banchetti con la vendita dei vari prodotti". *(Nella foto: lo stand della Libera Caccia di Orentano)*

Un'azalea per la ricerca

Il Consiglio dei donatori di sangue Fratres, in merito all'iniziativa "un'azalea per la ricerca" realizzata in occasione della festa della mamma, intende ringraziare tutti coloro che hanno acquistato un'azalea presso il nostro stand. Grazie alla vostra generosità abbiamo raccolto l'importante cifra di € 600,00 che, nei giorni successivi, abbiamo devoluto interamente all'AIRC Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro. (nella foto Rosanna e Valeria, due delle colonne del gruppo Fratres di Orentano)

Virtus Orentano seconda classificata

A 20 METRI DAL SOGNO !!!

Sabato 13 maggio la polisportiva virtus di Orentano ha fallito il podio più prestigioso per soli 20 miseri metri dopo una battaglia durata 10 ore. Una staffetta combattuta metro dopo metro dagli atleti della nostra polisportiva che hanno coperto complessivamente 133 km.

La Staffetta 10x1 ora di Cascina, una classica del panorama podistico provinciale, è una gara piuttosto dura e impegnativa, che richiede preparazione, spirito di squadra e non ultima una tattica vincente dal momento che, i 10 atleti di ogni squadra, devono correre in pista un'ora a testa con l'obiettivo di coprire più metri possibile fino al termine delle 10 ore e quindi fino al conteggio finale che sancisce la squadra vincitrice. Un grazie a tutti coloro che hanno creduto in questa dura sfida con l' impegno di riprovarci il prossimo anno.

sono anche le emozioni!!!

Come ogni anno anche quest'anno a Orentano si è svolto il concerto del Primo Maggio, organizzato e realizzato dalla Filarmonica Leone Lotti – Complesso Folkloristico La Ranocchia. Da quest'anno i primi girini sono diventati ranocchi e sono entrati a far parte della storica banda. Ma non solo! Il vivaio cresce e hanno partecipato al concerto anche i "nuovi" girini che si sono cimentati con i loro strumenti ad allietare la giornata del primo maggio. E sono proprio loro che, emozionati ma molto bravi, ci rendono orgogliosi del percorso svolto fino ad oggi: alcuni suonano da poco più di un anno, altri da appena otto mesi e tutti insieme hanno dimostrato che il lavoro da loro svolto, grazie alla professionalità, dedizione e pazienza dei loro insegnanti, ha ottenuto ottimi risultati. Proprio la professionalità, la dedizione, la passione e, non per ultima, la pazienza, contraddistinguono il lavoro svolto, non solo dagli insegnanti ma da tutti coloro che fanno parte della Ranocchia. Vedere quei piccoli girini, che quasi sparivano dietro il leggìo, emettere un suono tanto armonioso quanto preciso è stata una bellissima emozione e soddisfazione. Orgogliosi della banda rinnovata dai giovani (entrati da novembre 2016 a farne parte a pieno titolo) insieme ai solidi musicisti, pilastri della stessa che da molti anni la sorreggono, invitiamo tutti al prossimo concerto del 3 giugno!!!